



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

VERBALE DELLA SEDUTA DEL LUNEDÌ 11 GENNAIO 2021

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020, n. 5 del 23 settembre 2020 e n.8 del 20 novembre 2020

Assume la presidenza il Consigliere Remuzzi Luca .

Svolge le funzioni di Segretario il signor Tallero Mauro.

Verbale redatto dalla Ditta AEMME Produzioni:

Alle ore 10:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Ferrero Simone
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide



COMUNE DI GENOVA

Salemi Pietro
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Brusoni Marta

Assessori:

Campora Matteo

Sono presenti:

Cattapani (A.U. Farmacie Comunali) - Serri (UILTUCS) - Servetto (UIL) - Grifi (CGIL) - Avanzino (FISASCAT)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

REMUZZI Luca – Presidente

PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Proposta di Giunta al Consiglio numero 94 del 18/03/2020 proposta numero 67 del 9/12/2020 – Farmacie Genovesi Srl – Conferimento di un immobile di civica proprietà sito in Genova, via San Giorgio 1.

Buona giornata a tutti e buona settimana.

REMUZZI Luca – Presidente

Allora, gli invitati sono per Farmacie Genovesi il management, l'avvocato Cattapani, il Presidente di Municipio Carratù, e le varie Organizzazioni sindacali.

Adesso do lettura dell'appello.

REMUZZI Luca – Presidente

Allora, diamo l'elenco dei presunti assenti che sono: Anzalone, Fontana, Lauro e Brusoni.

Darei, a questo punto, la parola all'Assessore Campora per un'introduzione.

CAMPORA Matteo – Assessore Ambiente

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Oggi all'ordine del giorno abbiamo la delibera 94 del 2020, una delibera di Giunta, proposta di Giunta al Consiglio Comunale, che ha come oggetto il conferimento di un immobile di proprietà comunale alle Farmacie Genovesi. Questa decisione era stata già anticipata in alcune Commissioni, avevo avuto modo di anticiparla sia nella Commissione consiliare, sia anche nell'incontro che abbiamo avuto con i sindacati; questa delibera nasce dalla richiesta delle Farmacie Genovesi Srl di avere un immobile da adibire a sede.

Attualmente la sede di Farmacie Genovesi, dalla sua costituzione, è all'interno della sede di AMIU, al secondo piano, quindi dove ci sono due stanze, sostanzialmente; quindi in uno spazio molto limitato, che ha anche limitato, a mio avviso, anche l'operatività negli spazi amministrativi.

A questo punto, con il Presidente Cattapani ci siamo incontrati, anche lui ha espresso questa esigenza di avere un immobile da adibire in maniera esclusiva a Farmacie Genovesi, perché si potesse strutturare una sede amministrativa, uno spazio, poi lo racconterò anche lui, anche per eventi formativi e per la formazione; e, a questo punto, è stato identificato all'interno del patrimonio comunale un immobile, che è sito in via San Giorgio, al civico 1. Questo immobile è ampio, circa 500 metri, e pertanto la richiesta di Farmacie è stata quella di averne la metà, sostanzialmente, un po' più di 200 metri, ritenendo questa metratura ampiamente sufficienti.

Il conferimento di questo immobile ha anche un ulteriore effetto positivo, perché capitalizza ulteriormente Farmacie Genovesi, che ha un capitale sociale di 10.000 euro, e questo è anche utile ai fini degli investimenti che Farmacie ha in essere, soprattutto con riferimento alla nuova Farmacia del Terminal.

Quindi, con questa delibera il Comune di Genova conferisce al patrimonio netto di Farmacie Genovesi Srl la porzione di questo immobile, posto al piano per terzo; è un immobile libero, che ovviamente necessiterà di investimenti legati alla manutenzione straordinaria.

Quindi, questa operazione riteniamo che sia un'operazione estremamente virtuosa, estremamente saggia, che vada a consolidare questa nostra azienda e, ripeto, che permette di capitalizzare la società che, a fronte in un capitale sociale di circa 10.000 euro, ha un fatturato medio sui 7 – 8 milioni di euro.

All'interno poi della delibera e gli allegati si ritrovano quelle che sono le richieste formali, che sono state effettuate al Comune di Genova.

Io non aggiungerei altro, credo che il Presidente Cattapani possa integrare e possa illustrare quella che è l'intenzione delle Farmacie Genovesi, anche in ordine agli utilizzi di questo immobile. Grazie.

REMUZZI Luca – Presidente

Cedo la parola all'avvocato Cattapani.



COMUNE DI GENOVA

AVV. CATTAPANI – Amministratore Unico Farmacie

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Io sostanzialmente aggiungerei che questa operazione ci permette anche di meglio realizzare il piano industriale, che prevede degli investimenti sulla società nel breve e medio termine, che non sono solamente inerenti la nuova Farmacia del Terminal, che naturalmente è l'investimento, il progetto che ci sta maggiormente impegnando, e che si presenterà nel breve termine, come sua conclusione anche, visto che è iniziato un po' di tempo fa, e ci consentirà anche di poter utilizzare leve finanziarie in favore della società, e quindi porre in essere anche ulteriori investimenti, che potranno interessare anche le altre Farmacie della città; sono previsti infatti già nel piano industriale dei nuovi gestionali per quanto riguarda anche il software, sistemi di digital marketing, predisposizione di touchscreen per postazioni di vendita. Insomma, c'è una idea di voler ulteriormente ammodernare le singole Farmacie, e anche quelle che non hanno beneficiato di investimenti progressi.

Chiaramente l'immobile consentirebbe anche di risolvere una annosa questione di spazi della società, di cui avevo già riferito e che l'Assessore ha anche correttamente ricordato, per quanto riguarda la sede che è attualmente presso AMIU, è una sede naturalmente sottodimensionata rispetto alle esigenze, ripeto, anche dello stesso piano industriale, che prevede anche l'assunzione di nuove risorse all'interno della società, anche a livello amministrativo, e che attualmente non ci sarebbe consentito... spazi fisici dove poterle mettere ad operare. Per converso, anche AMIU avrebbe necessità di rientrare in possesso di quegli spazi. Quindi diciamo che questa operazione risolverebbe anche questo tipo di problematica.

Quanto alla capitalizzazione della società, questo naturalmente va da sé che una società, una Srl con 10.000 euro di capitale sociale, a fronte di un fatturato di circa 8 milioni all'anno di euro, è ovviamente un capitale troppo esiguo; e quindi la capitalizzazione, attraverso il conferimento al patrimonio dell'immobile, determinerebbe anche un rafforzamento della posizione finanziaria e del capitale della società.

Pertanto, direi che sono diversi i profili di vantaggio, a fronte, appunto, di un immobile che, ho avuto modo di vedere, necessita naturalmente di interventi di manutenzione perché, ovviamente, deve essere rimesso in pristino stato in alcuni suoi aspetti. Le porzioni che abbiamo evidenziato negli atti, che sono allegati, sono per noi sufficienti, perché l'intero piano era eccessivo per le nostre esigenze.

Pertanto, direi che non c'è altro da aggiungere, per quanto mi riguarda.

Per quanto riguarda, eventualmente, ultima nota, i costi per sostenere l'operazione, la società ritengo che sia in grado di sostenerli, anche in riferimento ai costi di ristrutturazione.

Quindi, io avrei concluso.



COMUNE DI GENOVA

REMUZZI Luca – Presidente

Darei la parola al signor Serri, che si è prenotato per UILTUCS.

SERRI – Rappresentante UILTUCS

Grazie. Buongiorno a tutti, e grazie per l'opportunità.

Come Sindacato, sicuramente l'investimento che si prevede di fare, può essere un investimento positivo, però vorremmo anche cogliere l'occasione per dire alla Commissione che il Sindacato nel tempo non ha vissuto, insieme ai lavoratori, momenti facili, tanto più che negli anni passati l'intero gruppo delle Farmacie, ricordiamo, è stato messo in vendita, e anche gli utili languivano; nel 2018 abbiamo visto un utile di 36.000 e spicci, nel 2019 224.000, forse nel 2020 si consolidano questi 200.000.

Diciamo questo, anche se pare fuori luogo, legato all'acquisto di una sede che, ripeto, di per sé è un fatto comunque positivo in termini di autonomia, per dire che a livello di Sindacato, tanto più che abbiamo chiesto più volte di vedervi e, negli ultimi giorni, il 3 gennaio abbiamo fatto una richiesta come CGIL, CISL e UIL di incontro urgente, per dire che almeno a livello di Sindacato ci mancano alcune parti.

Abbiamo visto una forte accelerazione nella documentazione e, quindi, sia nei bilanci, ma anche nel previsionale, sul piano industriale, di inserimenti di organico, anche importanti a livello apicale; cose francamente poco comprensibili quando si parla di consolidamenti economici ancora da venire. Siccome a volte torna anche la voce delle vendite, non vorremmo che ci sia, dietro a un'operazione anche di autonomia, sentore di un'ulteriore messa in vendita, non oggi, ma fra un anno o due.

Tanto più che se andiamo a vedere il piano industriale, a più riprese troviamo la parola che il costo del lavoro è alto, che il costo del lavoro va abbassato, che il costo del lavoro; quindi, altre operazioni non sono proprio comprensibili.

Un capitale sociale di 10.000 euro è veramente risicato. Ci si dice, abbiamo sentito poc'anzi che ci sono e c'è la forza per sostenere un'operazione così importante. Vorremmo dei dettagli migliori perché, a quanto ce n'è oggi da capire, per quanto ricorda il Sindacato e, ripeto, noi abbiamo chiesto un incontro urgente e questo c'è stato più volte rallentato, noi vorremmo capire meglio i contorni perché c'è qualcosa che a noi non torna.

Poi lascio la parola ai colleghi, solo questo, io sostituisco la collega che oggi non poteva essere presente, che segue le Farmacie, che è Cristina d'Ambrosio.

REMUZZI Luca – Presidente

A questo punto darei la parola alla UIL, Servetto.



COMUNE DI GENOVA

SERVETTO – Rappresentante UIL

Una cosa veloce.

Innanzitutto la ringrazio, Presidente, per questa convocazione, ma a me dispiace essere qua nuovamente oggi a ripetere quello che periodicamente ripetiamo durante queste convocazioni in Commissione consiliare; convocazione che è arrivata venerdì pomeriggio per lunedì mattina. Questo ha creato disagi a noi, perché le persone che dovevano essere presenti non ci sono tutte, il Sindacato c'è, però non ci sono tutte le rappresentanti del Sindacato; in questo caso parlo per la mia categoria. Questo è, secondo me, una mancanza di rispetto nei nostri confronti, perché o è voluta, o non comprendo come si possa pensare che dal venerdì pomeriggio a lunedì mattina le persone riescano a mettersi nell'ordine di idee di riuscire a organizzarsi per partecipare.

Altra cosa importante è che qua si stanno confondendo i tavoli con le amministrazioni e con l'azienda, con le Commissioni; l'Organizzazione di categoria e noi più volte abbiamo chiesto di essere auditi perché ci sono delle cose, rispetto a Farmacie genovesi, che vorremmo chiarire e vorremmo anche avere delle risposte; però questi tavoli non ci sono mai stati dati, e non ci possiamo ridurre a parlare di una tematica così importante, parliamo del futuro delle Farmacie Genovesi e del futuro dei lavoratori che ne fanno parte, solo in Commissione consiliare. Non tolgo l'importanza delle Commissioni consiliari, ma ci sono altri tavoli che devono essere messi in piedi, che non chiediamo da parecchio tempo, e non veniamo considerati.

Noi per rispetto partecipiamo alle Commissioni consiliari, ma io voglio che lo stesso rispetto ci venga dato anche quando facciamo richieste d'incontro, sia all'azienda e anche alla parte politica, di essere ascoltati anche in altre sedi, che poi sono le sedi ufficiali in cui il Sindacato riesce a fare contrattazione.

Tutto qui; grazie.

REMUZZI Luca – Presidente

Scusi un attimo, Assessore, volevo solo esprimere il fatto che, ovviamente, io appena ho avuto notizia della convocazione della Commissione, ho mandato la convocazione ai Sindacati; è stata tutta una cosa d'urgenza. Ecco, questo ci tenevo a dirlo.

CAMPORA Matteo – Assessore Ambiente

Mi scusi, Presidente Remuzzi, aggiungo solo una cosa.

Allora, come è noto, io ricevo tutti i Sindacati e, anzi, con la D'Ambrosio e con tutti ci sentiamo spesso al telefono, anche con tutti i sindacati, il mio telefono è sempre aperto.



COMUNE DI GENOVA

Detto questo, la richiesta che ho ricevuta è al 4 gennaio, chiaramente sono passati il 5 gennaio, il 6 gennaio, il 6 gennaio era festa; quindi sicuramente la faremo, ma l'ultima richiesta io l'ho ricevuta il 4 gennaio, non l'ho ricevuta prima.

Generalmente, quando ci sono delle richieste d'incontro, tutti sanno che siamo sempre disponibili, soprattutto su un tema come questo, che abbiamo avuto modo, sulla capitalizzazione, di confrontarci e mi pare una bella operazione. Dopodiché si può anche decidere di non conferire.

Mi interessava capire anche sul conferimento, se era vista come una questione positiva, virtuosa, o come una questione negativa.

SERVETTO – Rappresentante UIL

Scusi, non voglio essere male interpretata.

Assolutamente, rispetto alla capitalizzazione, alla acquisizione dell'immobile, non ho nulla da dire; assolutamente è una buona operazione, penso che sia un'operazione doverosa, nel senso che se c'è questa necessità. Io ritengo che ci siano altre problematiche di cui parlare, che ha già anche menzionato il collega Serri, da discutere, che sono altrettanto importanti. Però bisogna discuterle. Tutto lì.

Grazie, Assessore.

REMUZZI Luca – Presidente

Grazie.

Vedo una mozione d'ordini delle Consigliere Lodi; prego.

LODI Cristina – P.D.

Grazie, Presidente.

Io volevo dire all'Assessore Campora, perché francamente mi pare che i Sindacati dicano una cosa ben precisa, stiano parlando di un argomento che abbiamo già trattato in Commissione, e già nella precedente Commissione era stata detta la necessità, da parte dei Sindacati, di essere convocati dall'Assessore per parlare di queste cose.

Ora credo che se le Commissioni valgono, almeno per quanto vengano verbalizzate, la richiesta dei Sindacati di aprire un tavolo di confronto su questa cosa, a prescindere dalle Commissioni consiliari, che so benissimo che le Organizzazioni sindacali hanno sempre rispettato, infatti sono sempre venuti tutte le volte che sono stati convocati, ma ovviamente hanno modalità, obiettivi comunque diversi.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, mi pare che il tema delle Farmacie e il tema che oggi in qualche modo fa da cornice a questa operazione non sia stato affrontato, come si era impegnato, come c'era stato impegno da parte delle Organizzazioni sindacati, perché se lo ridicono, evidentemente non è stato fatto.

Allora, o le Commissioni servono, e quindi quello che si decide, si discute, e quello che viene detto, viene registrato, o se no tutte le volte ci ripetiamo la stessa cosa.

Quindi, spero vivamente che non debbano scrivere e richiedere altro incontro, ma che questa Commissione, a verbale, abbia in sé la richiesta dei Sindacati di procedere in altro modo, in modo ulteriormente compensativo.

Grazie.

REMUZZI Luca – Presidente

Non vedo altri auditi prenotati.

Prego, Grifi.

GRIFI – Rappresentante CGIL

Buongiorno a tutti.

Intanto grazie di averci convocato, io cerco di essere breve, ma difficilmente lo sarò oggi, perché penso che ci siano due problematiche grosse: una problematica di metodo e una problematica di merito.

Il tema che prevede oggi la convocazione della Commissione, per quello che è stato dato, è la questione dell'immobile. Sulla questione di immobile abbiamo poco da dire, siamo contenti che ci sia una nuova sede, che questa porti capitalizzazione; non è questo il problema. Il problema è un altro: dentro la convocazione, nella documentazione appare per la prima volta, dopo che lo chiediamo dall'8 di febbraio, un documento chiamato "Relazione previsionale aziendale 2020/2022", facente data 19 febbraio 2020, che non è mai stato discusso, né illustrato alle Organizzazioni sindacali dal 19 febbraio 2020, che non abbiamo mai visto come Confederazioni, e questo è come discutere di un topolino e avere un elefante nell'armadio. Questo è un problema di metodo.

Rispetto a questo poi c'è tutto il merito legato all'interno di questo documento. Questo è il documento che io, è già registrato, in più di una Commissione ho sollecitato, visto che doveva essere presentato sette giorni dopo la convocazione della Commissione Bilancio di allora, di febbraio, pre-pandemia, dopo sette giorni sarebbe dovuto uscire questa relazione previsionale, cioè il piano industriale; non lo abbiamo mai visto. Abbiamo fatto altre Commissioni, l'ultima ancora, se si va a sentire la registrazione, c'è una richiesta da parte mia e da parte di tutto il Sindacato di vedere qual era, abbiamo visti i... avevamo visto soltanto le variazioni, ma non avevamo il piano industriale. Vi chiedevamo di averlo e di poterlo discutere, prima di tutto con le categorie che si occupano specificatamente



COMUNE DI GENOVA

sul campo, e su questo ha perfettamente ragione Serri, poi in Commissione dove noi, come Confederazione, avevamo le nostre cose da dire.

Questo è il problema di cui stiamo discutendo ora, non è la richiesta della categoria, o il fatto che oggi... il problema è che oggi avete aperto, parlando giustamente dell'immobile, ma dentro c'è in pancia un elefante, grosso come una casa, che è il piano industriale, di cui nessuno sindacalmente ne ha mai parlato e ne ha mai discusso, che a nessuno è mai stato illustrato. Questo è il problema di merito.

Poi c'è il problema che diceva la Sheeba, io lo dico: sinceramente oggi ci sono io come Confederazione, è riuscita a liberarsi al volo la delegata che fa parte del direttivo, non abbiamo la segreteria perché aveva un altro impegno e non era possibile farla partecipare; su un tema di questo genere era bene che ci fosse anche la categoria.

I tempi, io capisco le urgenze, ma siccome questa Commissione è già stata convocata e sconvocata, prima di riconvocarla avere un minimo più.. per poter affrontare la cosa.

Chiudo questa prima parte, che è la parte di metodo, poi c'è il merito. Allora sul merito io provo a dire due o tre cose, poi, per l'amore di Dio, ce n'è tante altre. Allora noi nell'ultima Commissione, tutti e tre, come categorie abbiamo sostenuto che abbiamo un'insufficienza di personale sulle Farmacie dal punto di vista personale impiegato, cioè quello che lavora strettamente dentro la Farmacia; e noi in questo piano industriale vediamo due nuove figure, due nuove assunzioni nella parte apicale organizzativa. Due nuove figure, una coordinatrice, vorremmo sapere che ruolo, cosa fa, è una figura che viene dal mercato, è una figura interna? Poi abbiamo una seconda figura, che è il controllo di gestione, anche questa nuova figura in organigramma, è stata fatta per parte negli anni passati da un consulente, anche questo ruolo, è una figura nuova, viene dal mercato?

Ecco, il costo personale, insistete in più punti, particolarmente nel fattore di rischio, a pagina 26, come il costo del personale... invece di spostare un po' di costo piuttosto sulla parte, che è anche di minor conto perché non è una parte apicale, su rinforzare le persone che sul campo poi producono anche fatturato, lo spostiamo su due figure di direzione? È una scelta, vorremmo parlarne. Questa è la prima cosa.

La varia... previsionale del 2021 tiene conto delle nuove assunzioni di cui stavo parlando? Tiene conto della Farmacia al Terminal, dove si prevede, cosa è scritto nel piano industriale, quattro più un'assunzione per la gestione del Terminal, un direttore e quattro persone? Non c'è dato di sapere, perché se è stato fatto a febbraio, abbiamo qualche problema a capirlo.

Punto 4, budget, pagina 23 e pagina 25. È un budget fatto prima della pandemia? Con la pandemia sappiamo che c'è stata una contrazione dei ricavi, una stagnazione dei volumi. Per esempio, dove si parla del budget 2020, si parla di sei mesi del Terminal traghetti 2020, è una cifra; quelli non ci sono, non è mai



COMUNE DI GENOVA

stato aperto. Si parla dell'affitto dei locali ex Farmacia di Quinto per lo Studio Medici; non è stato ancora affittato a nessuno. E la domanda: nel 2021, con la pandemia, gli Studi Medici apriranno? Si affitteranno?

La Farmacia del Terminal quando apre? Parliamo nel budget 2021 di 561.100 euro su tutto l'anno, però noi sappiamo che, non sapendo quando ancora apre, non sappiamo se questo margine, questa cifra è prevista come volume di vendita, che è stata prevista per tutto l'anno intero, così è scritto, e riproporzionato per i mesi che sarà aperta, sarà minore.

Il margine previsto, il più 05 sulla Farmacia del Terminal, stesso discorso, possibile con un'apertura parziale, perché non è parziale da anni, perché non è ancora aperta, e così a riflessione il più un per cento che si prevede sul 2021.

Ultima cosa, le spese 2021, per Molassana, spese 2020, 574.000 euro. Sono state fatte tutte? Il 2020 è finito. Tutte le spese lì nominate sono state fatte, sono a capitolato? Non lo sappiamo.

Spese 2021 per Molassana e per i nuovi uffici, si parla della Commissione, si parla di 630.000 euro presi dal care flow, a noi sembrano un investimento molto importante. Anche di questo vorremmo discutere.

Ora, io ho buttato lì una serie di temi se qualcuno magari ci risponde, mi fa piacere, ma sono temi che prima di tutto andrebbero discussi con la categoria, nel momento che gli viene illustrato il piano industriale. Poi sicuramente questo è un argomento che va trattato anche in Commissione, perché anche la Confederazione ha delle cose da dire, soprattutto nell'inversione di cambiamento di questa Giunta in quanto decide a un certo punto di fermarsi con la vendita e di aprire una nuova Farmacia al Terminal; e anche su questo la Confederazione delle cose ha bisogno e le vuole dire e le vuole dire in Commissione. Ma prima di tutto questa roba va discussa nelle categorie, per le cose che ho provato in qualche maniera ad esporre.

Grazie.

REMUZZI Luca – Presidente

Ricordo solamente che, appunto, appena comunque ho avuto notizia della Commissione, io ho convocato i Sindacati; lo ribadisco perché, appunto, vedo che è un tema sul quale tutti hanno picchiato.

Prego, dottoressa Avanzino.

AVANZINO – Rappresentante FISASCAT

Si, è un tema che a noi è caro, perché piacerebbe avere a tutti l'opportunità di partecipare. Io oggi purtroppo devo partecipare in questo modo, adesso vi devo lasciare perché ho un altro incontro con un'azienda, e la Commissione è stata convocata venerdì; per quanto ci riguarda, l'invito ai sindacati è arrivato venerdì. Capite che venerdì su lunedì, per noi è impossibile partecipare.



COMUNE DI GENOVA

Posto che concordo ovviamente con quello che è stato ribadito, però noi abbiamo più volte chiesto all'azienda di essere informati sul piano industriale, che nessuno ci ha mai informato del piano industriale, che della figura, della nuova figura che compare nel piano industriale si è detto una sola volta durante un incontro sindacale, e il Sindacato aveva chiaramente detto: intanto si scrive coordinatrice, quindi si fa presente che la persona è donna; faccio presente che ci sono anche figure maschili all'interno di Farmacie Genovesi, che avrebbero lo skill per poter partecipare, eventualmente a un concorso, perché questa è un'azienda pubblica, si crea una nuova figura, si deve fare un concorso; non è che qualcuno viene investito.

Poi una domanda ancora che mi faccio: ma è il caso di aggiungere costi a un'azienda, che con tanta fatica ha raggiunto un proprio equilibrio? Perché l'abbiamo detto molte volte, oggi Farmacie Genovesi è una delle poche aziende partecipate, che ha un suo equilibrio economico. È il caso di aggravare questa azienda di altri costi? È così fondamentale il ruolo di una coordinatrice? Non lo so, io però vorrei avere la possibilità di discuterne, e vorrei capire.

Come vorrei capire tante altre cose, e forse voi non lo sapete, ma la categoria ha chiesto un incontro, e un incontro urgente, perché abbiamo tante cose da discutere su quel piano industriale; prima ascoltavo il collega Grifi che ne ha elencate una serie. Noi questo lo vorremmo discutere, e lo vorremmo discutere con l'azienda, e non ne vogliamo discutere, secondo me, in una Commissione consiliare che, sì, ci aiuta, ma credo che la sede di un incontro sindacale sia quella più utile.

Detto questo, io vi ringrazio e purtroppo vi devo salutare, mi farò aggiornare dai colleghi sulle risposte.

Grazie a tutti.

REMUZZI Luca – Presidente

Grazie.

Non vedo altri auditi prenotati. A questo punto passerei ai signori Commissari. Consigliera Lodi, prego.

Vedo una mozione d'ordine; prego, Villa.

VILLA Claudio – P.D.

Semplicemente anche io avevo rilevato questo nei documenti, che c'erano stati trasmessi; quindi hanno fatto bene i Sindacati sicuramente a far rilevare questo.

Vorrei capire anche io, appunto, chiedendo all'Assessore, e chiaramente ai referenti, agli auditi, se parliamo anche di questo, o se ne dobbiamo parlare in un altro momento.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, io ho già eventualmente alcune cose da chiedere. Ho l'impressione che nelle cose che ci sono scritte, ci siano alcune cose che andrebbero, credo, probabilmente chiarite, come spesso accade in queste situazioni, le nostre aziende partecipate... di diventare ruoli che noi non comprendiamo, che abbiano situazioni che bisognerebbe chiarire prima.

Grazie.

REMUZZI Luca – Presidente

Grazie. Oggi il tema è prettamente quello dell'immobile.

Do, quindi, la parola adesso alla Consigliera Lodi.

LODI Cristina – P.D.

Grazie, Presidente.

Intanto, una questione di metodo. Ringrazio il Presidente di aver chiarito che non appena ha saputo della convocazione della Commissione, ha mandato l'avviso; e quindi sottolineo la mancanza di rispetto da parte della Giunta, una mancanza di rispetto per i Consiglieri, perché anche i Consiglieri hanno ricevuto la notifica... avuto una serie di variazioni di orari, cioè come se noi, come sempre, dovessimo essere a disposizione, come se non facessimo altro nella vita. Ma, in realtà, pazienza, noi siamo abituati ad essere trattati così – pazienza solo fino a un certo punto – però siamo abituati ad essere trattati così; le Organizzazioni sindacali, almeno loro, e tutti gli auditi, proviamo a rispettarli un po' di più.

È ovvio che il venerdì, tra l'altro, è una giornata molto particolare, e credo che questo provvedimento non abbia alcuna caratteristica vera d'urgenza, se non il fatto che si decide di avviare, occuparsi di quella pratica; c'è una pratica, facciamo Commissione, un po' in questo modo selvaggio, secondo me.

Io capisco che l'ordine del giorno preveda la discussione sull'immobile, ma quando non si apre la discussione prima, e quando non si affrontano i problemi prima, i problemi ritornano; perché una Commissione sulla Farmacie l'abbiamo già fatta ed erano evidenti molti dei problemi, che sono stati sottoposti oggi alla vostra attenzione da parte delle Organizzazioni sindacali, perché io sono convinta che l'Assessore su alcuni temi sia molto disponibile, e lo dimostra anche il fatto che è l'Assessore che ha la presenza maggiore nelle Commissioni, ma soprattutto su altri temi. Chissà perché sul tema delle Farmacie, per come è partito, per come l'Amministrazione ha deviato l'attività e la decisione e per come sta procedendo, mi sembra anche un po' offensivo dire: "Vabbè, ma oggi parliamo dell'immobile".

Allora, gli immobili, le acquisizioni e tutto quello che è, rientra in quello che, giustamente, è stato sottolineato dalle Organizzazione sindacale: un piano di cui loro non fanno nulla. E soprattutto noi, per carità, ci mancherebbe ancora che



COMUNE DI GENOVA

sapessimo qualcosa, però il tema è veramente dove si collocano queste operazioni, e come le operazioni, a cui avete dato avvio, stanno procedendo.

Perché questa operazione delle Farmacie dal punto di vista politico non è una delle operazioni meno importanti di questo Comune, per cui in qualche modo scivola liscia, ma è una delle operazioni, una delle prime operazioni che questa Giunta ha avviato in un certo modo, ha poi sospeso e ha cambiato rotta.

Quindi, dal punto di vista politico, nella nubolosità di quello che in realtà vuol fare la Giunta, e anche con l'assegnazione di questi ruoli apicali poco comprensibili, perché bisognerebbe comprendere che cosa si coordina e che cosa si governa, e poi anche immaginare chi lo fa. Invece, in realtà, qua, come sempre con questa Amministrazione, avviene esattamente il contrario, cioè si decide che avremo tot dirigenti, tot consulenti esterni, per fare funzionare una roba, di cui del contenuto poco si è a conoscenza.

Quindi, oggi mi dispiace, però è impossibile parlare solo dell'immobile, perché solo dell'immobile in un'atmosfera e soprattutto in un contesto così poco chiaro, e invece forse molto più chiara l'Amministrazione che non lo ha condiviso, è difficile. Perché il fatto che si sia corso verso questo tipo di discussione, e non si sia corso invece verso la condivisione, anche non attraverso solo la Commissione, perché giustamente le Organizzazioni sindacali hanno specificato i due ruoli, che da una parte ci deve essere la trattativa sindacale e la concertazione e anche poi la messa in trasparenza di informazioni ai Sindacati, dall'altra ci deve essere una condivisione politica, rispetto alla quale ovviamente anche qui la Giunta è mancante, perché non solo non avete convocato i Sindacati per spiegargli quali sono le vostre invenzioni, ma non ce l'avete nemmeno detto a noi, mettendo anche il Presidente in una condizione ovviamente un po' difficile, che è quella però: "Oggi l'ordine del giorno è questo".

Io inviterei l'Assessore a riaggiornare, invito anche il Presidente a riaggiornare questa Commissione nei tempi e nei modi, perché poi di solito si fanno le Commissioni tutte di corsa il lunedì per mettere, io spero, non in votazione domani questo procedimento, ma che ci sia tempo; e quindi chiederei un riaggiornamento della Commissione, con l'approfondimento, come è stato chiesto dai Sindacati, e poi, ovviamente in un'altra sede, un incontro con i Sindacati per cercare di capire come questo tema e questa operazione si innesta all'interno di un piano, che evidentemente la Giunta ha molto chiaro, ma invece non c'è stato dato oggi di chiarire.

Grazie.

REMUZZI Luca – Presidente

La parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO Giovanni – Lista Crivello

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Guardi, in effetti, lei fa il suo mestiere, ricorda l'ordine del giorno, il tema è l'immobile, ma è inevitabile naturalmente non incrociare tutta una serie di questioni, a partire soprattutto dal piano industriale, piano Farmacie, che probabilmente non avremo il tempo di esaurire quest'oggi. Io non mi voglio nel sostituire né alle Organizzazioni sindacali, e tantomeno all'Assessore. È chiaro che serve, io credo, suggerisco, il riaggiornamento dalla Commissione con l'azienda, ma non tra sei mesi, e poi mi pare ovvio che l'incontro con le Organizzazioni sindacali sia assolutamente, ma questo lo vedrete voi, fondamentale.

Questo per ricordare alcuni aspetti. Nella Commissione del 20 di novembre, caro Campora, lei si impegnò ad organizzare un confronto sul piano Farmacie, con la presenza dell'Assessore alla Sanità, ma lì sarebbe interessante per capire, è compito sua, di cosa si dovrà occupare questo Assessorato. Il primo di dicembre invece, quando si discusse di revisioni di partecipate, anche in questo caso si fece riferimento, con il coinvolgimento dell'amministratore delegato, di quella cosiddetta verifica di un possibile accorpamento Farmacie – Società Bagni Marina, ricordate?

Quindi, in più di un incontro è stato richiesto, sia al Comune che all'azienda, il piano industriale; io credo di scoprire l'acqua calda nel dire quanto sia fondamentale poter contare su un documento vitale come questo. Non devo spiegarvelo io.

Allora, il piano industriale a febbraio 2020, la delibera in qualche modo si considera urgente, e Cristina diceva: no sarà portata domani, ma l'ordine del giorno di domani c'è, ed è una delibera datata 18 marzo.

Io credo che qualcheduno del Sindacato legittimamente in una passata riunione mi disse, anche se non direttamente: “Bisogna guardare in avanti rispetto al famoso tema delle vendite delle Farmacie”, ricordo anche l'intervento successivo del numero uno delle Farmacie che diceva: “Ma perché venderle? Funzionano”, quando sino a poco tempo fa c'eravamo...

Ma voglio solo ricordare che 15 aprile 2019, perché se no qui veramente sembra che ci sia sempre una cortina fumosa sul tema, avrebbe dovuto aprirsi l'asta pubblica e la cessione al cento per cento, con base d'asta di 10.243.000 e rotti; deserta, il valore dell'immobile era di 826.000 euro e rotti. Sono passati sedici mesi.

Uno scenario che definirlo contraddittorio forse è un eufemismo, perché siamo andati a recuperare, insieme al collega Pignone, questo aspetto non è che... io non parlo di credito, ma insomma qualcosa... perché poi andiamo a leggere: “Considerando che la società, a fronte di un capitale sociale di euro – come ricordava in apertura l'avvocato – euro 10.000, per un patrimonio netto al 31/12/2019 di 367.287 euro, ma una struttura societaria sottocapitalizzate, con indice di copertura delle immobilizzazioni molto basso a causa delle capitalizzazioni al minimo di legge. In un altro punto si parla poi di capitale esiguo, squilibrato rispetto a un fatturato medio di euro 7 – 8 milioni.



COMUNE DI GENOVA

Sembrava quasi, e poi la finisco lì, nessuno se ne abbia a male, ma paradossalmente un percorso teso a vendere? Il tema è quello degli immobili, alle Farmacie sembrerebbe si assegnerebbe tutto il terzo piano di via San Giorgio, se non ricordo male 550 metri quadrati; se sbaglio correggetemi, me ne scuso già prima, ma a me pare di non sbagliare. Mentre l'azienda il 25 di novembre, con una lettera, chiedeva il 50 per cento del piano. Allora, in risposta: serve per capitalizzare. E quindi, Farmacie, per avere un nuovo accesso al mercato creditizio, tutto utile per gli investimenti.

Però, scusate, aiutatemi a capire anche dal punto di vista tecnico, sul piano industriale, poi però sul piano triennale si prevedono 574.600 euro per l'allestimento all'interno della nuova direzione, e però come copertura viene indicata una copertura cash. Stessa cosa per gli investimenti del 2021, sempre cash. Francamente a noi se ci aiutate a capire, non ci sembra molto chiaro.

Certo, Stazione marittima è un esempio di capitalizzazione, ma non è che la Stazione marittima la prendi e la applichi, prevede inevitabilmente una serie di aumenti di costi, ristrutturazione e nuovo personale.

Tornando, per altro, all'immobile, un interrogativo ce lo poniamo, ma questo in una visione più complessiva, Campora, in una fase come questa, drammatica di pandemia COVID, vi è questo tema degli spazi, era un tema che mi domandavo se non era proprio in virtù della emergenza mondiale, se non era il caso di poterne utilizzare una parte gli spazi per affrontare insieme l'emergenza, anche scolastica COVID.

È un immobile, ricordo bene, che ha un valore di 1.487.000 euro e rotti. Quanti sono i metri quadrati, perché magari l'avete detto, in totale, ma mi sfugge. Ciò che stupisce ancora una volta è dover andare tutti di corsa, ma pur avendo deciso il 18 marzo del 2020, se non ci sbagliamo. E si devono ancora assegnare al perito le relazioni giurate, fare il frazionamento, anche in questo caso me ne scuso se mi sbaglio, l'accatastamento, il conferimento, e il tutto a spese di Farmacie.

Quindi a quanto ammonterebbero sostanzialmente i costi di Farmacie nella sede di AMIU?

A proposito di AMIU, è stato letto qualcosa, mi pare, non so se sia da Campora o dal Presidente, ma esiste una richiesta formale di liberare quegli spazi? Non c'è chiaro.

Ma ciò che colpisce ulteriormente sono i pareri tecnici finali, devo dire la verità; questo sicuramente. Dove dovrebbero essere indicati gli impegni di spesa, le previsioni di entrata e molto altro, ma il tutto poi si rimanda al termine dell'iter. Allora, perché poi verrebbe voglia di dire: udite – udite. I Revisori dei conti però poi, su proposta del 18 marzo, sul conferimento di un immobile a Farmacie danno il loro okay.

Io credo che ci siano una serie di aspetti che non ci sono chiari, non sono convincenti. Qualcheduno faceva riferimento al metodo, alle procedure; altro che perplessità, qui ci si chiede di andare a votare su una questione che non è... ogni voto naturalmente è delicato, importante e ti fa assumere delle responsabilità. In



COMUNE DI GENOVA

questo caso, ascoltando anche le questioni legate alle critiche sollevate dal Sindacato, anche su ognuno deve fare il suo mestiere, io credo che le perplessità permangono, spero che in qualche modo vengano chiarite nel corso di questa Commissione, non so se avremo il tempo per poterlo fare, ma sicuramente abbiamo delle perplessità e grandi, per non dire enormi, nel merito e nel metodo, sulle procedure che non dico che non sono trasparenti, non sono comprensibili del tutto, al punto tale da... poterci avviare verso una scelta, che è quella di approvare una delibera di questo tipo.

REMUZZI Luca – Presidente

Consigliere Terrile, prego.

TERRILE Alessandro – P.D.

Grazie.

Ma io ho qualche perplessità, sul metodo hanno già detto i miei colleghi, e non posso che condividere quello che ho ascoltato. In particolare, mi rivolgo a lei, Presidente, lei dice: “Appena ho saputo della Commissione, mi sono attivato”, ma in realtà dovrebbe essere lei a convocare la Commissione, nel senso che capisco che si cerchi di concordare con gli Assessori le disponibilità, però se la Giunta vuole che facciamo una Commissione, ma non c’è tempo per avere la garanzia che siano presenti i Sindacati, la Commissione non si convoca.

Per cui io capisco se poi lei dice: me l’hanno comunicato all’ultimo, ma non è la Giunta che convoca le Commissioni, sono i Presidenti di Commissione che le convocano le Commissioni.

Mi domando poi questa urgenza da che cosa deriva, nel senso che sappiamo tutti che quando ci sono delle scadenze di legge, abbiamo fatto Commissioni la mattina... il pomeriggio, ma vorrei capire qual è questa urgenza per cui dobbiamo andare così di fretta per conferire un immobile a Farmacie Genovesi.

Sul merito invece la questione. Ho invece perplessità di merito, nel senso che sono certamente favorevole a che il Comune proceda a rafforzare il patrimonio delle Farmacie, soprattutto se ha deciso di non vendere più la società, come mi sembra di capire, anche se non ricordo se c’è mai stata una dichiarazione definitiva in tal senso, se siamo sempre in questo limbo per cui la società Farmacie Genovesi va avanti, finché non si trova una soluzione diversa; e anche su questo chiederei un po’ di chiarezza, da parte soprattutto dell’Assessore Campora.

Però poi mi domando se la necessità, che condivido, di rafforzare il patrimonio debba essere attuata attraverso il conferimento di quell’immobile, e domando all’Assessore Campora cosa ci vuol fare il Comune in quell’immobile, perché noi conferiamo una parte del terzo piano a Farmacie Genovesi, ora è evidente che compiamo un atto che poi diventa invertibile, nel senso che se poi



COMUNE DI GENOVA

Farmacie Genovesi nel prossimo futuro decide che gli servono spazi più ampi e li trova da un'altra parte, sul mercato in affitto, noi abbiamo comunque conferito una parte di quell'immobile in proprietà a Farmacie Genovesi; io mi ricordo che in quello stesso immobile, se non vado errato, qualche mese fa, due anni fa si pensava di metterci la sede del Municipio Centro Est. È evidente che se la proprietà è per intero comunale, questi ragionamenti si possono fare; se invece bisogna andare a fare accordi con società, per quanto partecipate, diventa tutto più macchinoso.

Quindi, mi domando se la cessione, il conferimento in proprietà di questo immobile corrisponde anche ad un'idea del Comune di cosa ci fa di quell'immobile, perché è evidente che conferire anche solo una parte di quel piano, porta al fatto che difficilmente poi gli si potrà dare un uso diverso da quello dell'utilizzo direttamente da parte di Farmacie.

Su questo chiederei, non so se c'è, una valutazione, perché altrimenti si possono trovare delle soluzioni, per cui si rafforza l'ente, ma si evita di mettere di compiere una scelta definitiva, su un immobile che mi pare che non abbia ancora una vocazione completa; se non vado errato, è lo stesso immobile in cui, al piano di sopra, o al piano di sotto, c'è la sede di Sviluppo Genova.

Vorrei capire, rispetto a questo immobile, alla parte che non viene conferita, qual è l'idea che ha il Comune rispetto all'utilizzo e rispetto alla destinazione.

Grazie.

REMUZZI Luca – Presidente

Darei a questo punto do la parola all'Assessore per le repliche.

CAMPORA Matteo – Assessore Ambiente

Intanto due precisazioni, dopo la Commissione dell'ottobre, che si è tenuta, io ho incontrato i Sindacati il 9 novembre dal... ho avuto un incontro di un'ora e mezza, proprio perché mi ero preso quell'impegno, e abbiamo avuto un incontro con i Sindacati. L'incontro che è stato chiesto il 4 gennaio, non è stato ancora fissato perché io ritengo che all'ordine del giorno è stato messo: bando direttore generale. Siccome su questi temi è opportuno che mentre c'è un bando in corso, non si intervenga per ovvie ragioni, aspettavo che la Commissione individuasse il nuovo direttore generale.

Questo io credo avverrà entro fine mese, per entro fine mese ci sarà l'incontro, e ci sarà l'incontro con il direttore generale, che avrà individuato la Commissione. Ritenevo inopportuno in questo momento fare un incontro essendoci un bando aperto, per ovvie ragioni che tutti immagino possiate condividere.



COMUNE DI GENOVA

Però entro fine gennaio, appena viene nominato il nuovo direttore generale, faremo subito un incontro, naturalmente l'Assessore interviene su alcuni temi e non interviene prettamente su alcuni temi aziendali, che riguardano il Presidente e l'Amministratore unico, meglio, e il Direttore, ma naturalmente, come è già capitato in passato, quando è necessario che ci sia un coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale, magari per sbloccare alcune situazioni, per aiutare il dialogo tra sindacati e azienda, vi è la massima disponibilità, come c'è sempre stata, anche nei periodi in cui, negli anni precedenti, ci sono state delle tensioni, ma il contatto e dialogo non è mai mancato. Credo anche con l'Amministratore unico, avvocato Cattapani, ma non devo dare un giudizio, mi pare che ci siano rapporti.

Ora, se ci sono delle questioni da chiarire, l'Amministratore unico vi convocherà, per quanto riguarda il piano aziendale, e cercherete di chiarire quello che è l'organigramma. Il bando del Direttore generale ovviamente si è reso necessario in quanto al Direttore Grossi è scaduto il contratto, e quindi è stato pubblicato questo bando. Ritengo che nel giro di qualche settimana, una quindicina di giorni, è stato dato l'input alla Commissione comunque di procedere, per quanto possibile, nel rispetto delle norme, nel rispetto dei tempi e di tutte le modalità previste, all'individuazione in maniera tale che Farmacie abbia comunque il Direttore generale al più presto. E quindi con lui avrete sicuramente molti, e con l'Amministratore unico di approfondire alcuni temi.

Per quanto concerne l'immobile. L'immobile, come giustamente ha fatto notare il Consigliere Crivello, questa proposta è una proposta abbastanza datata, che mi pare poi sia stata votata a dicembre in Giunta, adesso non ricordo esattamente se il 9 dicembre; però la proposta è una proposta del 18 marzo del 2020. È stata fatta una lunga ricerca, rispondo anche al Consigliere Terrile, per quanto riguarda l'immobile, perché non è facile trovare... partiamo dal presupposto che io ho sempre ritenuto e ritengo, fin dall'inizio, che Farmacie deve avere una sede, e ritengo che per troppo tempo è andata avanti in una sede assolutamente promiscua, con spazi non adeguati. Una delle ultime cose che sono state chieste dal Direttore generale è stato quello di avere una sede, che sia autonoma, dove poter organizzare i corsi di formazione, dove avere una certa autonomia di gestione, anche degli spazi. Anche per quanto riguarda in termini di gestione di riservatezza e di tutto quello che compete e riguarda la gestione di un'azienda.

Quindi, c'è stata una ricerca ovviamente ampia all'interno del patrimonio del Comune di Genova, che è un patrimonio ampio, ma non ha sempre immobili adatti o adeguati. Dopo una ricerca abbastanza lunga si è individuato questo immobile; io, come Assessore, ho avuto il compito di individuare un immobile, su richiesta di Farmacie. È stato individuato questo immobile, inizialmente era stato individuato l'intero piano, ma effettivamente diventava sovrabbondare rispetto alle richieste di Farmacie, visto che comunque vi era la possibilità di suddividere quest'immobile in due immobili, avendo anche degli ingressi, se non ricordo male, separati, l'Amministratore ha richiesto di non conferirgli l'intero immobile, perché era esorbitante, e da questo punto di vista lo ringrazio, perché diventava un



COMUNE DI GENOVA

immobile troppo grande per Farmacie; e dall'altro sicuramente immagino che una delle ragioni, che abbia spinto anche l'Amministratore a volere la metà, è quella che è i costi di manutenzione straordinaria di 200 metri, di 150, sono diversi dai costi di 500 metri. Quindi è stato individuato questo immobile, ed è una sede adeguata, una sede assolutamente centrale, ma anche nella logica di portare attività all'interno del nostro centro storico.

Quindi sull'immobile, credo, sul fatto che questa sia un'operazione assolutamente virtuosa, un'operazione che è stata anticipata più volte nelle Commissioni, come è stato ricordato dal sottoscritto, è stata anticipata anche più volte ai Sindacati, peraltro sul quale c'è piena condivisione, mi è parso di capire, sulla delibera in sé, meno magari su altri aspetti, che sarà necessario approfondire, e mi farò tramite affinché ci sia la massima trasparenza da parte dell'azienda nei confronti del Sindacato, e auspico anche che con l'avvento del nuovo Direttore generale si possa, immediatamente, subito iniziare ad avere rapporti stretti con il nuovo Direttore.

Perché adesso fare questa delibera? Perché questa delibera io credo che dovesse essere fatta forse già diversi mesi fa, e ne testimonia che la proposta era del marzo dell'anno scorso, e quindi non vedo motivi per rinviare una delibera di questo tipo; non lo vedo perché più noi ritardiamo questa delibera, più mettiamo in difficoltà Farmacie, perché Farmacie ha un piano di investimenti importanti, ha l'apertura nel Terminal traghetti, ha bisogno di capitalizzazione; e quindi, le Farmacie ci hanno chiesto il conferimento di un bene immobile, e come so, come proprietari, riteniamo che questa sia una cosa che si debba fare.

Si può fare questa settimana, o tra tre settimane? Sì, ma si potrebbe fare anche tra sei mesi, però cambierebbe, perché noi abbiamo necessità di correre veloci per aprire il Terminal traghetti, ma soprattutto per dare una sede degna alle Farmacie.

Quindi, da questo punto di vista ritengo che sulla delibera, se vogliamo, non ci sia altro da aggiungere, le procedure sono state come sempre portate avanti dai Dirigenti del Comune, la dottoressa Bocca... hanno espresso i tutti i pareri del caso.

Per cui su questa delibera ribadisco la nostra convinzione, che è utile approvarla, è utile proporla, poi la dovrà approvare il Consiglio Comunale e deciderà il Consiglio Comunale, ma è una delibera che va verso un rafforzamento di Farmacie, quindi è una delibera sicuramente virtuosa, e credo condivisa dai più.

Invece sulle altre questioni, che attengono l'organizzazione, ribadendo la disponibilità a fare questo incontro, aspettando, salvo che i Sindacati ritengano di non voler aspettare, ma essendoci tra gli argomenti anche il Direttore generale, ritengo che possa essere utile aspettare che venga nominato e, a quel punto, dal momento in cui ci sarà il nuovo Direttore generale, che si verrà a presentare alla Commissione consiliare, si potranno affrontare gli ulteriori temi. Sapendo che poi ci sono dei temi che sono più di carattere aziendale, che devono affrontare le rappresentanze direttamente con l'azienda.



COMUNE DI GENOVA

Questo è l'immobile che è stato individuato dopo una ricerca abbastanza dura, perché poi non è facile trovare immobili adeguati, e questo è l'immobile che l'Amministratore unico e Farmacie hanno ritenuto che facesse al caso loro. È un investimento del Comune verso una partecipata, è un atto comunque importante, non da sottovalutare perché è il conferimento di un immobile, come è già avvenuto nel passato anche per altre società; credo che questo aiuti a normalizzare la gestione di Farmacie, che in questo momento stava diventando, soprattutto con la nuova Farmacia che si va aprire, che sarà una delle più grandi, aumenteranno sicuramente anche i volumi di fatturato, ma anche i volumi di lavoro.

E su questo credo che uno degli argomenti da affrontare con le rappresentanze, che l'azienda dovrà affrontare, sarà quello di come gestire questa nuova Farmacia, e con quale unità di personale.

REMUZZI Luca – Presidente

Si è prenotato il signor Serri per un piccolo elenco.

SERRI – Rappresentante UILTUCS

Grazie, ma veramente veloce.

Scusi, Campora, grazie della disponibilità che ha ribadito, però solo per amor di chiarezza, fermo restando che sulla delibera, come ci siamo espressi, ci mancherebbe non fossimo accordo, visto che è un investimento che, come ha detto bene lei, rafforza ed è anche una scelta politica.

Vogliamo solo ricordarle che quel piano industriale, se non vi siete sbagliati a mettere la data, è del 19 febbraio 2020, dove il Sindacato più volte, come ha richiamato lei, è stato incontrato, e mai si è fatta menzione, e ricordo che su quel piano industriale ci sono tanti punti, come richiamato dai colleghi e da me all'inizio, che vogliamo ragionare... peso economico, che non si possono ridurre con poche righe a dire che il personale è troppo oneroso e bisogna trovare soluzioni. Quando poi, ribadiamo, si fanno investimenti in termini apicali, mentre le persone mancano in basso, in un'azienda che ha 10.000 euro di capitale sociale.

Detto questo, valuti lei l'urgenza di incontrarci.

REMUZZI Luca – Presidente

CGIL per un breve intervento.

GRIFI – Rappresentante CGIL

Brevissimo intervento, solo per ribadire, Serri lo ha detto bene, il problema non è tanto la delibera, ma il piano industriale; piano industriale non discusso e, attenzione, oggi è l'11 di gennaio, tra un mese discutiamo di nuovo del bilancio,



COMUNE DI GENOVA

con i piano industriali delle partecipate; quindi a febbraio, normalmente metà febbraio, abbiamo di nuovo tutti i piani industriali aggiornati.

io la cosa che ho fatto notare, ho provato a far notare, è che questo piano industriale ... 19 febbraio, ha una serie più cose non effettuate, derivanti soprattutto dalla nuova apertura del Terminal nel 2020, con cifre assolutamente inadeguate.

Quindi, la cosa che dico: va discusso questo e al più presto, per non ricadere nello stesso errore di quest'anno, presentate il nuovo piano industriale in cui abbiamo aggiornata la situazione reale per come sarà 2021 e 22, 23. Però non rifacciamo il piano industriale timbrato il 19 marzo e lo discutiamo l'11 febbraio del 2021; tutto lì.

Grazie.

GIORDANO Stefano – Movimento 5 Stelle di Genova

Grazie, Presidente.

Dunque, ma io stimolo, come mi hanno preceduto alcuni Consiglieri, su una riflessione generale; mi sembra che le posizioni delle Organizzazioni sindacali siano chiare e inequivocabili, il percorso assolutamente inadeguato che, insomma, siamo abituati ormai a vedere nelle Commissioni dove arrivano dei pacchetti preformati, che non hanno possibilità di approfondimenti e di dibattiti con i soggetti interessati, è una cosa che accomuna ormai in questo momento e anche prima la Giunta, il Sindaco e, ahimè, anche gli Assessori di competenza.

Quindi, io direi che comunque debba essere, e di questo le chiedo a lei, Presidente, di farsi parte attiva, non "Ho saputo di una Commissione, o appena ho saputo, mando gli inviti", in una richiesta di calendarizzazione molto, molto veloce, per una discussione un po' più ampia sui piani industriali e su quella che è la visione del Sindaco e della Giunta sulle Farmacie Comunali, sullo stato occupazionale, e su quello che è un indirizzo politico, che ad oggi è estremamente confuso tra esposti in Procura, gare andate a vuoto. E non mi dilungo più di tanto perché, insomma, sui giornali basta cliccare sul motore di ricerca "Farmacie Comunali" di Genova, si apre un mondo estremamente interessante sotto tanti punti di vista, anche quelli penali.

Quindi, io direi che il piano industriale sicuramente sia l'oggetto prioritario da discutere per dare l'opportunità di comprendere quali sono le garanzie dal punto di vista occupazionale, e quali sono le previsioni nel prossimo futuro dal punto di vista occupazionale, soprattutto sulla manodopera, dove i Sindacati hanno ampiamente illustrato quali sono le precarietà e le carenze.

Quindi, la nostra posizione è di riaggiornamento della Commissione molto velocemente, per poter affrontare le tematiche che oggi sono venute a galla; quindi, una richiesta di urgenza di una Commissione per riaggiornare questa tematica.

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

CAMPORA Matteo – Assessore Ambiente

Mi scusi, Presidente, faccio soltanto una precisazione.

Siccome il Consigliere Giordano ha parlato di indagini penali, a tutela di chi amministrava Farmacie, l'Amministratore unico precedente, che ha gestito anche la partita del bando, da quello che io so, perché poi mi ero informato, nessuno in Farmacie, né l'Amministratore unico precedente che ha seguito questa vicenda, è stato indagato. Lo dico a tutela dei lavoratori di Farmacie e degli Amministratori unici, perché detta così sembra quasi che ci siano degli indagati in Farmacie Genovesi. Non è così, nel senso che ad oggi né l'Amministratore unico, dalle notizie che ho, ha ricevuto avvisi di garanzia, né ci sono stati accessi presso le Farmacie.

Lo volevo precisare perché poteva sembrare che ci fossero... soprattutto a tutela di chi era l'Amministratore unico all'epoca, persona assolutamente specchiata, e quindi in Farmacie non c'è mai stato nessun tipo di comunicazione da parte della Procura.

Lo volevo precisare.

REMUZZI Luca – Presidente

Grazie.

Vedo una mozione d'ordine, però non vedo il cognome.

GIORDANO Stefano – Movimento 5 Stelle di Genova

Sono io, Presidente.

Ringrazio l'Assessore, ma comprendeva perfettamente a cosa mi riferivo, basta guardare la trasmissione di Report sul percorso di vendita delle Farmacie; io non so se la Procura abbaia ancora un'indagine aperta o chiusa, ma mi riferivo giustamente a quello che noi siamo costretti a subire, le informazioni tramite i mass media e non tramite la Giunta e il Sindaco.

Grazie, Presidente.

CAMPORA Matteo – Assessore Ambiente

Scusi, Presidente, preciso una cosa.

Ovviamente quando si parla di questioni penali, c'è il segreto istruttorio; lo dico nel senso che uno può andare su internet, può andare a Report, può fare cose naturalmente, perché un conto sono gli articoli di giornale, un conto sono i servizi, un conto è quando poi parliamo di indagini penali.



COMUNE DI GENOVA

Ho voluto fare la precisazione perché ci tenevo, ma anche a tutelare chi amministrava Farmacie, che era una persona degna, così come è assolutamente degna l'attuale; lo precisavo perché credo sia giusto anche tutelare chi ha dei ruoli delicati e importanti, e lo ha sempre svolto con grande trasparenza.

GIORDANO Stefano – Movimento 5 Stelle di Genova

Era carissimo, Assessore, grazie.

REMUZZI Luca – Presidente

Grazie.

Consigliera Bruccoleri, prego.

BRUCCOLERI Maria José – Italia Viva

Buongiorno. Grazie della parola.

Allora, io non volevo neanche intervenire perché comunque mi sembrava di capire che il tema di questa Commissione fosse più legato alla delibera, eccetera, però questo intervento breve è solamente per dire che va bene tutto, però abbiamo fatto la Commissione un mese fa, un mese e mezzo fa su temi più specifici inerenti a Farmacie, e avevate detto per l'avreste riaggiornata comunque in tempi stretti, invece ciò non è successo.

Invece penso che sia importantissimo, prima di parlare di locali e di queste cose, che capisco anche voi abbiate la necessità di portarle in Consiglio e votarle, però di capire quali sono i numeri, perché non possiamo solo parlare di nulla; sono state fatte delle domande tecniche importanti, inerenti anche a servizi che le Farmacie Comunali svolgono o non svolgono, e non c'è stato comunicato nulla al riguardo.

Quindi, io penso che prima di farvi la delibera per portare in Consiglio domani queste cose qua, sia necessario anche comunque un minimo, un feedback da parte vostra di un minimo di resoconto rispetto alle domande, che sono state già effettuate.

Andiamo incontro a un momento in cui le Farmacie Comunali saranno in prima linea anche sulla gestione forse della prenotazione del vaccino COVID, piuttosto che oggi su tutti i giornali c'è scritto che le Farmacie erogheranno gratuitamente i saturimetri; sono tutte tematiche che vanno affrontate e per cui comunque la Giunta, avendo come partecipate le Farmacie, deve essere sua responsabilità comunicare in queste sedi.

Quindi, solamente per sollecitare una Commissione, in cui si possa finalmente parlare liberamente di tutte quelle che sono state le tematiche affrontate la scorsa volta, e che non hanno portato a nessun riferimento da parte vostra.



COMUNE DI GENOVA

Grazie.

CRIVELLO Giovanni – Lista Crivello

Non è la prima volta che capita, e non è certo per mania di protagonismo, si pongono delle questioni naturalmente, anzi devo dire che con l'amico Campora è anche capitato che le riproponessero per iscritto, ma il tema in quel caso era AMIU.

Insomma, noi stiamo parlando di un'azienda che abbiamo sempre considerato, e nel recente passato ancor di più, come una sorta di fiore all'occhiello della nostra Amministrazione ma, ripeto e ci ritorno, perché sembra così sempre tutto chiaro, che fili sempre tutto liscio come l'olio, ma fino a poco tempo fa era considerata dal Sindaco come quell'azienda assolutamente fuori luogo, nel contesto della proprietà comunale; la mission delle Farmacie Comunali non poteva essere, appunto, quella di restare una società in house.

Allora, permetteteci, quando se ne discute, quando ci date l'opportunità di poterne discutere, di almeno prenderci qualche minuto e voler capire meglio, insomma caro, Assessore Campora, io ricordavo, appunto, che poco tempo fa, in questo caso, non si tratta di marzo, ma il 20 di novembre vi era stato questo impegno a costruire un confronto sul piano delle Farmacie, in presenza, su... management e soprattutto, in questo caso... anche perché vorremmo un po' capire qual è in questo caso invece la mission del nuovo Assessore, ma sicuramente non potrà non esserci, in virtù anche dell'ultimo intervento, un rapporto stretto tra la gestione delle Farmacie, il piano delle Farmacie e il ruolo che questo Assessorato avrà.

Anche questa questione che era stata posta, perché non è che me la sono inventata io, durante il tema revisioni partecipate si era ragionato, non so da dove fosse partito, della verifica della possibilità di questo ragionamento di accorpamento, o fusione, chiamiamolo un po' come vogliamo.

In ogni circostanza, lei lo sa, lo facciamo sempre educatamente, l'abbiamo fatto anche per iscritto, il tema del piano industriale ha sempre rappresentato per noi... fondamentale.

Lei mi dice, e me lo ribadirà, ma io lo sottolineo ancora, a noi colpisce, a me e al Consigliere Pignone, al nostro Gruppo colpisce ulteriormente, ci hanno colpito nei tempi in cui c'è concesso, come tutti ricordavano, che non è poi così semplice, lavorare in remoto avrà i suoi aspetti positivi, non solo proprio tutti, ciò che ha colpito ulteriormente sono i pareri tecnici, dove dovrebbero esserci in quella parte lì, di documentazione, indicati gli impegni di spesa, le previsioni di entrata, molto altor, quanto Farmacie spenderà in questa roba qua; e ancora poi, siccome un po' qualcheduno di noi ha fatto i conti, giustamente, con il ruolo dei Revisori dei conti, i quali hanno dato il loro okay. Evidentemente, se l'hanno dato, sono assolutamente convinti.



COMUNE DI GENOVA

Noi non è che pensiamo che qualcheduno voglia fare qualcosa di poco pulito, però se si fa in maniera trasparente, è bene che le indicazioni siano chiare, con i numeri, con gli impegni, le spese e le previsioni; se no altrimenti di cosa parliamo?

BERNINI Stefano – P.D.

Per esprimere una mia preoccupazione. Non vorrei che la vicinanza con il Sindaco abbia cambiato le abitudini politiche di rapporto con il Consiglio Comunale dell'Assessore Campora, perché la discussione di oggi fa emergere come ci sia stata, nell'urgenza dell'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di questa delibera, con convocazione di una Commissione così affrettata, un comportamento che leda un po' i diritti del Consiglio, e offre ai Consiglieri, che dovrebbero domani votare, delle informazioni molto limitate.

È vero che il conferimento di un immobile ad incremento del capitale anche di questa società, non è un elemento negativo di per sé, e quindi non ci sono motivi nei confronti del singolo oggetto di conflitto, di confronto con la proposta dell'Assessore, però è anche vero che questo deve stare dentro ad un quadro più generale. Una parte è stata già discussa e gli argomenti sono stati illustrati da parte dei Sindacati e da parte dei Consiglieri, e riguarda il futuro di Farmacie, il fatto che non è che si debba aspettare la nomina di un Direttore generale per capire qual è, da parte dell'Amministrazione, la strategia che si vuole attuare, perché mi sembrerebbe che il Direttore generale dovrebbe essere scelto proprio in funzione della sua rispondenza, in termini di competenze personali, capacità e così via, proprio ad attuare questa strategia. Quindi, sarebbe utile che la Commissione venisse fatta prima della nomina.

In secondo luogo, c'è un altro elemento che continua a sfuggirmi, il fatto che si va a discutere di patrimonio comunale conferito, di un edificio che, come ricordava il Consigliere Terrile, è già stato oggetto di mille e una possibile destinazione, sarebbe utile che il Consiglio Comunale prima di votare un conferimento sapesse, per il quadro complessivo dell'immobile, qual è la destinazione, perché se no andiamo anche lì con la stessa frammentarietà e con quell'atteggiamento carente di strategia e di visione, che è tipico del Sindaco di questa Giunta, a fare dei conferimenti a pezzettini, insomma.

Dico, la mia è una preoccupazione, perché normalmente l'Assessore Campora non aveva questo atteggiamento; temo che abbia preso il COVID anche lui dal Sindaco, nel senso che porta questi atteggiamenti nei confronti del Consiglio Comunale non soliti, non usuali.

Io capisco che tanto ormai c'è poco da dire e il Presidente metterà, come sempre fa, in votazione il passaggio all'Aula, però io sottolineo che non si può continuare ad avere questo atteggiamento nei confronti del Consiglio Comunale; ci sono Consiglieri che prima di esprimere un voto hanno bisogno di avere le informazioni, e poi magari esprimono anche un voto positivo, visto l'oggetto; però senza le informazioni diventa davvero imbarazzante e in qualche modo viene



COMUNE DI GENOVA

svilita la figura del Consigliere. Facciamo delle riunioni in cui, va bene, prendiamo anche il gettone della Commissione, però ci mancano le informazioni necessarie per poter andare poi, con coscienza, al voto in Consiglio Comunale.

Grazie.

REMUZZI Luca – Presidente

Do la parola, se vuole, per replica ancora all'Assessore.

CAMPORA Matteo – Assessore Ambiente

Sì, certo, Presidente.

Allora, innanzitutto c'è sempre la massima disponibilità, questa delibera è del 9 dicembre del 2020, non è del 30 dicembre; lo dico, perché non è una delibera che è stata adottata con urgenza il primo gennaio. No, è una delibera del 9 dicembre. Io ritengo che in qualche maniera, siccome io credo che siamo già andati anche lunghi su questo conferimento, si faceva accenno a marzo, ma ovviamente non per colpa del Consiglio Comunale, ma per tutte questioni tecniche, che attengono poi a queste procedure, che necessitano comunque di tutta una serie di passaggi interni all'Ente.

Però non ho risposto effettivamente ad alcune, anche se non riguardano la Commissione, però è doveroso rispondere, sulla questione a cui accennava il Consigliere Crivello su Farmacie e Bagni Marina. Effettivamente su Farmacie e Bagni Marina c'è un ragionamento, che si sta portando avanti, anche attraverso di incontri, che potrebbe vedere, siccome noi sappiamo che ci sono delle società partecipate estremamente fragili, e Bagni Marina, lo sappiamo, è una di queste, che è andata avanti con apporto di capitale da parte del Comune, ma la sua fragilità è insita nell'attività stagionale, con tutto il problema che tutti conosciamo da quando praticamente esiste Bagni Marina, che è la questione relativa ai dipendenti che hanno questi part-time, che lavorano solo d'estate. Su questo ci sono degli approfondimenti, che si stanno facendo, soprattutto di verifica, prima da un punto di vista strettamente giuridico; quindi chiederci se una Farmacia può esercitare un'attività diversa rispetto all'attività della Farmacia, e può avere all'interno del soggetto sociale altre attività non attinenti allo svolgimento dell'attività propria delle Farmacie.

Su questo, prima di dire: decidiamo, confrontiamoci insieme se farla, è necessario avere la comunicazione che si possa fare; e su questo gli uffici stanno approfondendo per verificare se è una strada, che è comunque percorribile dal punto di vista tecnico, dal punto di vista giuridico. Nel momento in cui sarà valutata e sarà approvata questa possibilità di intraprendere questa strada, faremo le valutazioni successive, perché è una delle ipotesi di cui molte volte anche nelle Commissioni si è fatto cenno, anche con i Sindacati, ma prima dobbiamo verificare la percorribilità giuridica e tecnica di questa strada. Dopodiché, appena avremo il via libero e ci diranno se è possibile farlo, allora avrà senso fare una



COMUNE DI GENOVA

discussione anche in Commissione consiliare, soprattutto in Commissione consiliare, avendo un'operazione di questo tipo, che ha lo scopo di creare una società che si dedichi al benessere, che è uno dei progetti che erano in pancia di Farmacie da tanto tempo, e che gli Amministratori avevano portato avanti. Però è necessario fare questa verifica tecnica, a cui facevo riferimento.

Per il resto, non è che... la fretta è data dal fatto che vogliamo andare avanti e, innanzitutto, offriamo a Farmacie Genovesi un immobile, una sede che non ha mai avuto nella sua storia, se non quelle tre stanze che hanno presso la sede di AMIU; questa credo sia una cosa positiva. Gli apportiamo un immobile, e questo è di per sé è positivo. Se noi iniziamo a ragionare: cosa faremo di tutti gli immobili del Comune di Genova prima di darlo a Farmacie, probabilmente tra un anno, tra sei mesi ci troveremo qua, perché non saremo in grado di dare una risposta su tutti gli immobili di Genova.

È un immobile che ha una destinazione assolutamente compatibile, all'interno dell'immobile è stato anche verificato questo, ci sono anche altri uffici; quindi da questo punto di vista noi non abbiamo timori, o dubbi. Riteniamo che quello sia l'immobile, l'ha scelto Farmacie, lo ha scelto l'Amministratore unico, l'hanno visto, lo ritengono adeguato, e il Comune ha intenzione di conferirlo, di proporre il conferimento, e riteniamo che sia una posizione assolutamente virtuosa.

Quindi sull'immobile in sé credo non ci siano dubbi, così come anche sulle procedure, che sono state seguite dagli uffici, dalla Direzione partecipate e dalla Direzione patrimonio.

Ribadisco, quindi, la disponibilità ovviamente a fare le Commissioni, individuando quelli che possono essere i temi, e naturalmente lascio anche... credo che essendo presente qui con noi anche l'Amministratore unico, chiedo all'Amministratore unico se ha qualcosa da aggiungere rispetto a quanto io ho detto, comunque se è necessario integrare come azienda.

AVV. CATTAPANI – Amministratore Unico Farmacie

Grazie, Presidente.

Vorrei soltanto puntualizzare anch'io questo aspetto dell'incontro con le Rappresentanze sindacali, con le quali io mi sono più volte sentito, con le quali ci siamo anche incontrati in diverse occasioni, ma con le quali mi sono anche sentito diverse volte, anche telefonicamente; quindi c'è sempre stato un filo diretto tra me e le Rappresentanze sindacali. Quindi non è mai mancato il dialogo e neanche la trasparenza da parte dell'azienda.

L'ultimo incontro che è stato chiesto il 4 di gennaio, come correttamente ha ricordato l'Assessore, verrà svolto questo incontro, ritengo, massimo entro la fine del mese, e opportunamente, dal momento che c'era nell'ordine del giorno anche la questione relativa al Direttore generale, e dal momento che il bando è in corso e la Commissione sta lavorando, anche a me è sembrato opportuno che



COMUNE DI GENOVA

questo aspetto venisse trattato successivamente la nomina del nuovo Direttore. Anche perché ci sono magari aspetti di natura squisitamente tecnica, che è bene, ed è giusto, ed è corretto che siano discussi con il nuovo Direttore generale.

Quindi, sotto questo aspetto non vi sono problemi di questa natura, è solamente una questione tempistica relativa al bando in corso. Evidentemente come, ripeto, ci sono questioni tecniche che sono poi legate, a cascata, anche alla figura del nuovo Direttore, che dovrà affrontarle, unitamente al sottoscritto, con le Rappresentanze sindacali. Quindi, l'azienda non si sottrae e non si è mai sottratta al confronto con nessuno.

Per quanto riguarda l'aspetto societario, quindi meramente societario dell'immobile, la nostra necessità è evidentemente il livello, per quanto ci riguarda, prioritario per le ragioni che ho già espresso e che sto a ripetere, le ho messe nero su bianco, per cui sono abbastanza evidenti. È evidente che più passerà il tempo e maggiormente i nostri obiettivi potranno subire dei ritardi; è evidente, perché siamo in una sede inadeguata.

Quindi, indipendentemente da quello che sottolineava il Consigliere Terrile, se non erro, chiedo scusa se non ricordo bene se è stato di Terrile l'intervento, ma mi pare di sì, sul fatto che si potrebbero trovare anche altri tipi di sostegno di natura finanziaria alla società. Indipendentemente da questo discorso, senza voler sottolineare che è evidente che la strada maestra, ritengo, a mio modesto avviso, e più semplice anche per quanto riguarda la società, è quella di avere a patrimonio un immobile, che ha evidentemente un certo valore di mercato. Ma indipendentemente da questo discorso meramente patrimoniale, c'è un problema oggettivamente logistico, che non può essere risolto in altro modo, se non attraverso un'altra sede, perché AMIU ha manifestato la volontà, e l'ha manifestata in maniera esplicita, di riavere i propri locali; quindi la società si esporrebbe, nella prosecuzione di questa situazione, anche a un'eventuale problematica spiacevole con la stessa AMIU.

Quindi, è una situazione che, a mio avviso, deve essere risolta in fretta.

REMUZZI Luca – Presidente

Grazie.

Vedo un cenno di Crivello.

CRIVELLO Giovanni – Lista Crivello

Sì, perché io francamente ritengo, Assessore, mi rivolgo in particolare a lei, il parere tecnico c'è qualche d'uno che pone la firma rispetto a dei quesiti, che noi abbiamo sottolineato. Cioè nei pareri tecnici finali dovrebbero essere indicati gli impegni di spesa, le previsioni di entrata e molto altro, non si può rimandare tutto a termine dell'iter. Dopo di che lei stupisce, perché lei fa riferimento a marzo, bene; però all'inizio del 2021 lei dice: perché rinviare? Ma allora da marzo perché non sono state assegnate al perito per quanto riguarda la relazione giurata,



COMUNE DI GENOVA

perché non è stato fatto il frazionamento, l'accatastamento, il conferimento, conferimento delle spese di Farmacie? Marzo, siamo quasi a metà gennaio del 2021, perché? Perché questi pareri tecnici hanno questi aspetti contraddittori, secondo noi.

Secondo lei è normale?

REMUZZI Luca – Presidente

Grazie.

A questo punto darei la parola all'Assessore Campora, se vuole replicare.

CAMPORA Matteo – Assessore Ambiente

Ma mi sembra che abbiamo replicato in maniera molto ampia.

Allora, qua si tratta di dire: vogliamo dare un patrimonio, vogliamo dare un immobile a Farmacie? La delibera è questa. Quindi, c'è poco da dire, uno può essere in disaccordo perché ritiene che questo immobile non vada bene, ne vuole conferire un altro; uno può essere in disaccordo totale perché dice che il patrimonio deve rimanere in capo al Comune.

Però la delibera è una classica delibera di conferimento di immobili, come ne sono stati fatti tanti negli anni. Sulle procedure ovviamente mi rimetto ai nostri Direttori e a chi ha firmato questi pareri, naturalmente ho la massima fiducia nei Direttori, che hanno firmato i pareri, che hanno seguito d'istruttoria.

Quindi, io non ho altro da aggiungere, ritengo che la pratica sia estremamente chiara e sia ben chiaro quella che è la finalità e lo scopo.

REMUZZI Luca – Presidente

A questo punto proverei a fare una sintesi.

Allora, per la proposta di questa mattina direi che abbiamo più o meno chiarito tutto; mi faccio ovviamente portavoce presso la Giunta e l'Assessore di convocare un'eventuale altra Commissione su Farmacie in tempi rapidi, come mi sembra abbia detto anche lo stesso Assessore, che ha dato la sua disponibilità.

Quindi, passerei alla votazione in Aula.

il Presidente procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del voto

REMUZZI Luca – Presidente

Grazie a tutti.



COMUNE DI GENOVA

Allora, chiudo qua la Commissione, ringrazio i tecnici, gli uffici, voi Commissari e tutti gli auditi. Grazie mille e buona settimana

ESITO

Delibera Proposta Giunta al Consiglio N. 94 del 18/03/2020 Proposta N. 67 del 09/12/2020 FARMACIE GENOVESI S.R.L. - CONFERIMENTO DI N. 1 IMMOBILE DI CIVICA PROPRIETÀ SITO IN GENOVA, VIA SAN GIORGIO, 1	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Cambiamo - Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Gruppo misto - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
---	--

Alle 12.11, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Luca Remuzzi)

documento firmato digitalmente